



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

19 luglio 2016

**ARGOMENTI:**

- Summerbasket Uisp, le finali. Attesi a Pesaro atleti di tutta Italia
- Caso Schwazer: ricorso d'urgenza rigettato ma Rio è ancora possibile
- Russia, doping di stato. Oggi decisione del Cio.
- Lo sport pulito resisterà, nonostante tutto.
- Nasce "Occhiolino", il giornale che parla ai bambini della disabilità
- Uisp sul territorio: Sport e integrazione a Jesi la Cricket Cup Uisp

(/adv/click/?bid=4778&gid=18)

# Summerbasket Uisp: week end di sport con le finali nazionali



Si chiama Summerbasket il torneo di pallacanestro 3 contro 3 che colora l'estate pesarese dell'UISP. Il circuito UISP di Street Basket è ormai un punto fermo della stagione dell'UISP Pallacanestro e si concluderà con le finali nazionali in programma a Pesaro dal 22 al 24 luglio.

Attesi a Pesaro gli atleti delle 40 squadre di tutta Italia che si sono guadagnati un posto nella Finale, che si giocherà nei campi di Basket Giovane – Viale Trieste 244 a Pesaro, nel solco della grande tradizione di pallacanestro della città e della Regione: perfetto connubio di turismo, cultura, ambiente e sport.

“Una manifestazione che cresce di anno in anno – spiega Fabio Baldelli, responsabile locale della Pallacanestro UISP - in adesioni e partecipazione: quest'anno sono state 60 le località che hanno accolto appassionati di pallacanestro di tutta Italia, trasformando le piazze in campetti dove tante squadre si sono contese la vittoria 3 contro 3, per accedere a queste Finali Nazionali”.

Tutte le tappe di Summerbasket sostengono “Sport e Dignity”, progetto che l'UISP porta avanti nei campi profughi palestinesi del Libano per inviare formatori nel campo profughi palestinese di Ein El Helweh, dove opera la fondazione Ghassan Kanafani che si occupa anche di bambini con disabilità. Sarà tenuto un training sull'integrazione attraverso il gioco della pallacanestro di bambini con e senza disabilità e fornita l'attrezzatura necessaria per poter svolgere l'attività.

**Ti potrebbero interessare anche:**

---

Basket: la Vuelle under 15  
fa il pieno agli Interzone di

Calcio, pallacanestro e  
pallavolo: in palio 14 titoli

Basket: le quattro ragazze  
terribili conquistano le finali



**AFFIDACI  
I TUOI BUDGETS  
PUBBLICITARI**

**e paga in:**

**Buoni spesa - Cespiti immobiliari  
Rimanenze di magazzino - Crediti insoluti**

IL CASO

# Schwazer Tas convoca laaf e legali

## Ricorso d'urgenza rigettato ma Rio è ancora possibile

ROMA - Alex Schwazer può ancora andare a Rio, anche se il Tribunale arbitrale dello sport (Tas) di Losanna ha respinto il ricorso avanzato dai suoi legali contro la decisione della laaf di sospenderlo a seguito della controversa positività al testosterone al controllo a sorpresa dell'1 gennaio scorso. I giudici svizzeri hanno infatti deciso di convocare d'urgenza un'altra udienza per ascoltare le motivazioni della Federatletica internazionale e del marciatore e prendere una decisione più informata. L'azzurro però non è tagliato fuori dai Giochi, malgrado ieri sia scaduto il termine per l'iscrizione. Il suo infatti è un caso di "giudizio pendente". La stessa Fidal, nel comunicare gli ultimi inserimenti nella squadra per il Brasile, sottolinea che «l'iscrizione ai Giochi del marciatore Alex Schwazer resta subordinata alle decisioni del Tas».

Il tecnico Alessandro Donati mantiene la massima cautela nel commentare la decisione del Tas: «Una scelta in chiaroscuro, hanno respinto la richiesta di sospensiva ma hanno concesso l'udienza urgente per approfondire. Importante che abbiano aganciato il merito, verificando che Alex fosse a posto con l'iscrizione sub iudice. E lo è (ha provveduto il Coni ad iscriverlo come tale; ndr). Ora bisogna vedere quanto tempo passerà.

Non siamo pronti in tre giorni, appena ci chiamano andiamo. Certo, se diventassero molti di più sarebbe sempre più difficile riprendere gli allenamenti con la concentrazione e le motivazioni di prima. Ma andiamo avanti con la preparazione cercando di fare il meglio».

Nell'attesa della convocazione prudenza e nessuna illusione. Da appurare se la vicenda verrà trattata volendo davvero metterne a fuoco e considerarne tutti gli aspetti, nella speranza che questo rinvio non si riveli solo un'altra tappa amara.

«Il Tas ha proposto un procedimento d'urgenza con l'audizione di Schwazer e di eventuali testimoni, forse già la prossima settimana - spiega Gerhard Brandstatter, legale del marciatore - La questione evidentemente è troppo scottante e il Tas non se l'è

sentita di accogliere la richiesta di sospensiva senza audizioni. Così ha optato per una soluzione 50 e 50».

Una mossa, quella di Losanna, commentata favorevolmente dal presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Il Tas vuole entrare urgentemente nel merito della questione. Mi sembra una cosa intelligente perché, se avesse accettato la sospensiva, si rischiava di avere comunque una decisione sub iudice».

## Fatto l'Italia Team 297 atleti, con una presenza record di donne: 142, quasi il 48% del totale

ROSA. Nell'attesa di sapere se Schwazer andrà o meno a Rio, l'Italia Team per l'Olimpiade è stato ufficializzato ieri. Conta ufficialmente 297 atleti, di cui 155 uomini e 142 donne. Si tratta della più numerosa rappresentanza femminile di sempre, sia per numero assoluto che in percentuale: 47,81% (a Londra 2012 le donne erano il 43,78%).

La Lombardia sarà la regione con il maggior numero di azzurri (43), mentre Roma è la provincia leader (30), davanti a Napoli (13). L'età media si attesta intorno ai 27 anni (27,27), leggermente più bassa rispetto a Londra 2012 (27,82): l'atleta più longevo è il tiratore Giovanni Pellielo (46 anni), che è anche quello con il più partecipazioni olimpiche (7). La nuotatrice Sara Franceschi (17 anni) sarà la più giovane della spedizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Cacciate la Russia»

## «Doping di stato» Oggi decisione Cio: esclusa dai Giochi?

Gianni Merlo

**L**a bomba del rapporto McLaren sul doping russo ai Giochi di Sochi 2014 è scoppiata nel giardino olimpico di Rio e la deflagrazione è stata più distruttiva di quanto si potesse immaginare. Thomas Bach, presidente del Cio, che pensava di potere salvare la partecipazione degli atleti russi ai Giochi al via il 5 agosto, ha cambiato idea: «I risultati del rapporto mettono in luce uno scioccante, e senza precedenti, attacco all'integrità dello sport e dei Giochi Olimpici. Per questa ragione il Cio non esiterà a prendere le sanzioni più dure possibili contro ogni individuo o organizzazioni implicate». Detto questo ha convocato per questa mattina una teleconferenza con i suoi quattordici colleghi dell'Esecutivo del Cio per reagire alla grave offesa.

**L'INVERSIONE DI ROTTA** Bach nei giorni scorsi ha sempre cercato di trovare una strada di compromesso per evitare lacerazioni. Pensava di creare una commissione ad hoc per studiare i risultati del rapporto McLaren e quindi rimandare la possibile sospensione della Russia per i prossimi Giochi Invernali di PyeongChang 2018. Diceva di volere difendere i diritti degli atleti puliti e pensava che la punizione per la Russia di non potere schierare la sua squadra in atletica fosse già un provvedimento pesante e tale da indurre le autorità di Mosca a cambiare indirizzo in tema di doping. Ma il rapporto McLaren ha cambiato tutto. Anche se Putin ruggisce: «Le accuse agli atleti russi si basano sulle deposizioni di un solo uomo (Rodchenkov), dalla reputazione scandalosa». E dopo aver annunciato la sospensione temporanea dei dirigenti nominati nel rapporto (tra cui anche il ministro dello Sport Mutko?) ha chiesto alla Wada di «fornire un'informazione più completa, obiettiva e basata sui fatti per tenerne conto nell'indagine da parte degli investigatori russi». E paventa un rischio scissione per il movimento olimpico.

### ▲ PRESIDENTE RUSSO

**«Colpa di un uomo solo»  
E sospende i dirigenti  
accusati dalla Wada fino  
alla fine delle indagini**

**«Una pericolosa  
ricomparsa della politica  
nello sport: si può  
rompere l'unità olimpica»**

**I DUBBI** Bach fino a ieri mattina, quando gli sono state recapitate le 93 pagine stilate con dovizia di particolari dall'avvocato canadese Richard McLaren, era ancora dubbioso sul da farsi, perché nessuno gli aveva ancora dimostrato con sicurezza la partecipazione del Comitato Olimpico Russo al progetto di frode. E nel rapporto, anche nelle conclusioni, non esistono riferimenti che ne dimostrino il coinvolgimento. Però sono tali e tante le prove che chiariscono il comportamento attivo nella frode del Ministero dello Sport, che il Comitato Olimpico non può più essere considerato puro come un giglio. L'Esecutivo del Cio stamattina potrebbe già

decidere la sospensione da Rio del Comitato Olimpico russo, ente delegato a iscrivere gli atleti ai Giochi. Fino a ieri la possibilità di potere deliberare via telefono sembrava impossibile, visto che l'Esecutivo è già convocato per il 2 agosto a Rio, ma Bach non vuole aspettare. Se gli atleti non potranno essere iscritti, potrebbe cadere la richiesta fatta al Tas dai russi di essere reintegrati in atletica. Quando un Comitato Olimpico è sospeso i suoi atleti possono gareggiare sotto la bandiera del Cio, ma in questo caso un'ipotesi simile sembra remota, perché suonerebbe come una beffa ulteriore.

**LE FEDERAZIONI** Due giorni fa alcune federazioni internazionali, come ginnastica e nuoto, avevano detto che a loro parere non era giusto escludere gli atleti russi. Anche alcuni membri Cio avevano criticato la presa di posizione della Commissione Atleti e di alcune agenzie antidoping, che avevano dichiarato prima della pubblicazione del rapporto: «Russia fuori dai Giochi». Sembrava esistere un fronte indulgente verso il Comitato Olimpico russo. Adesso il panorama è cambiato. Ci sono federazioni, come il canottaggio, che hanno fatto sapere

che il documento di McLaren va studiato con attenzione e quindi vanno prese le dovute misure.



Putin con il ministro Mutko

**LA GOLA PROFONDA** Grigory Rodchenkov, il capo del laboratorio antidoping di Mosca che è fuggito negli Stati Uniti e ha vuotato

il sacco, è un uomo particolare. È stato l'ideatore di un cocktail di tre anabolizzanti da diluire nel chivas gli uomini e nel vermuth le donne. Poi il suo nome era stato accostato a possibili ricatti, alcuni atleti risultati positivi avevano potuto ripulirsi versando qualche migliaio di dollari. Di fronte a McLaren è stato perfetto, ha portato prove e testimonianze. Una vera miniera. Lascia perplessi il fatto che dal 2011 il laboratorio di Mosca operava senza vergogna e che la possibilità di aprire e richiudere le provette antidoping, cambiandone il contenuto, era già stata sperimentata con successo molto prima del 2014. McLaren ha assicurato che era una prerogativa solo del laboratorio di Mosca, ma rimane il dubbio che qualcun altro abbia sperimentato questa operazione truffaldina in altre sedi. Se le provette non sono a prova di manipolazione, come assicurava la ditta che le fornisce, e gli stessi esperti reclutati dall'inchiesta sono riusciti ad aprirle e richiuderle, qualche dubbio rimane. Lo tsunami potrebbe avere anche conseguenze sull'organizzazione dei Mondiali di calcio 2018 in Russia. Vitaly Mutko, il ministro dello Sport, è il presidente della federazione calcistica russa e membro dell'Esecutivo Fifa. Se un Paese è in castigo, come può organizzare una grande manifestazione? Potrebbe essere il tema della prossima puntata.

## LO SPORT PULITO RESISTERÀ (NONOSTANTE TUTTO)

**C**hi ama lo sport ci crede e continuerà a farlo. È dura ma è così. Nessun doping e nessun atleta malato di farmacologia riuscirà a cancellare l'emozione. Quel vulcano senza fine che continua a buttar fuori risultati fasulli, record viziati, vittorie truffaldine, medaglie rubate crea problemi in chi ha fede sportiva, ma non lo porta all'abiura. Si resta sconcertati di fronte al rapporto della Wada, l'organismo internazionale che studia e persegue il doping: una relazione precisa e documentata che descrive anni e anni di farmacologia, testosterone, epo, altre diavolerie chimiche, provette falsificate, esami «sporchi» che diventavano puliti. Tutto questo in Russia.

Un sistema di doping di Stato costruito con complicità politiche reso ancor più efficiente con l'aiuto dei servizi segreti. Uno si mette davanti alla tv aspettando la prestazione che ti fa sognare, trattenere il respiro, è lì da solo o con gli amici pronto ad accompagnare con la sua passione quel volo in pista, quelle bracciate in acqua, quelle sciare così eleganti e potenti, quelle picchiate ad alta velocità

col bob o con lo slittino e, maledizione, non sa che dietro a quella vittoria, a quel primato, a così tanto talento, a quel campione(ssa) c'è l'orchestra del male che ha organizzato la Grande Truffa.

Chi ama lo sport non è un fesso, non è portato a credere a tutto, è capace di analisi, perché sa bene che quel pianeta che frequenta con occhio attento, passione, lettura, e magari anche per lontana pratica, si porta dietro interessi milionari che addirittura fanno Pil. Grandi aziende, sponsor, finanza, televisioni, contribuiscono all'industria dello sport, questa sì, che non conosce confini. Appassionati e tifosi si rendono conto che l'inganno, venga dal doping o dalle scommesse non conta, può essere dietro ad ogni vittoria. Ma continua ad amare i suoi campioni puliti, inseguendo una giustizia sportiva che non sia giustizialismo, capace di punire con estrema severità solo e soltanto chi si macchia. Anche perché quello pulito che vince con fatica e talento ci sarà sempre. Anche in Russia.

**Daniele Dallera**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MediaTelling

Maurizio Boldrini



## Nasce "Occhiolino", il giornale che parla ai bimbi della disabilità

● Viste le tristi cronache di queste ultime ore, raccontare il mondo della disabilità ai bambini è un'operazione giusta e coraggiosa. Farlo con un giornalino, "Occhiolino", che parla il loro linguaggio, è più che azzeccato. L'intento è di coinvolgere e sensibilizzare i bambini sui valori universali della solidarietà, dell'inclusione, dell'apertura verso gli altri ma anche di far conoscere il mondo della disabilità. A luglio è uscito il primo numero del giornalino nato per iniziativa di CBM Italia, una novità non solo per il grande pubblico ma anche nel panorama della comunicazione delle Ong italiane. Altro obiettivo, più specifico, è quello di "spiegare in modo semplice l'importanza della vista e le condizioni di vita delle persone cieche nei Paesi del Sud del mondo attraverso storie, giochi, fumetti e curiosità". Cibi, un piccolo rinoceronte che ha scelto il volontariato, naturalmente, è il personaggio che accompagnerà i bambini nei viaggi. Si



viaggerà soprattutto nel Sud del mondo, facendo conoscere i progetti dell'Onlus per le persone a rischio di disabilità. Lo vedremo, nelle diverse puntate, accompagnare in ospedale un bambino cieco dell'Uganda, che tornerà a vedere grazie a un'operazione di cataratta. In un'altra storia Cibi, con la sua jeep carica di medicine e di kit di aiuto, porterà sollievo ai terremotati del Nepal. Oppure lo vedremo fornire occhiali da vista e carrozzine

nei villaggi più poveri dell'America meridionale. Il numero di luglio è interamente dedicato all'Uganda, dove la cecità e le disabilità sono molto diffuse, anche tra i bambini. Molte le firme di questo primo numero: Filippa Lagerbäck, lo scultore cieco Felice Tagliaferri. Ognuno di loro ha una storia da raccontare. Il primo numero di "Occhiolino" è distribuito gratuitamente da CBM Italia, un'Organizzazione Non Governativa impegnata nella cura e prevenzione della cecità e disabilità evitabile nei Paesi del Sud del mondo. CBM Italia fa parte di CBM, organizzazione attiva dal 1908 composta di 11 associazioni nazionali che insieme sostengono progetti e interventi di tipo medico-sanitario, riabilitativo e educativo. È possibile richiederne una o più copie scrivendo a: [occhiolino@cbmitalia.org](mailto:occhiolino@cbmitalia.org) oppure su Whatsapp al 392.52.97.380 o telefonando allo 02.720.936.70.



# Sport e integrazione: esordio nella Cricket Cup UISP per le squadre jesine coordinate dall'Ackapawa



Hanno esordito oggi, nel girone marchigiano della Italian Cricket League UISP (I.C.L.) le due squadre jesine partecipanti.

JESI CRICKET CLUB e GUS JESI-EXTRAVAGANTI, coordinate dalla **Polisportiva Ackapawa**, hanno iniziato in chiaro-scuro la loro avventura nel girone marchigiano del cricket uisp.

Nella gara del mattino, lo Jesi C.C. non è riuscito minimamente a raggiungere, nel proprio inning di battuta, il target di 124 run stabilito dall'avversario Porto Recanati C.C. ad inizio match. E' un momento di amalgama con i nuovi

giocatori di quest'anno per i Leoncelli, ragazzi che si spostano addirittura da Fabriano per poter giocare, la settimana prossima sarà per loro già una "ultima spiaggia" per sperare di proseguire nel torneo. Un esordio invece davvero "col botto" per il secondo team jesino, formato dai richiedenti asilo del **GUS di Jesi**. Per la prima volta infatti, una squadra vince al proprio esordio, vittoria storica dunque! I ragazzi del team GUS Jesi-Extravaganti hanno vinto il toss contro il Freedom Ancona e sono andati per primi in battuta. Un discreto batting ha permesso al team GUS di chiudere il proprio inning con 96 run; non male per una prima volta assoluta. E' stato poi al lancio, che il Team GUS Jesi ha centrato l'impresa; all'11esimo over la partita sembrava persa, con il Freedom Ancona a 80 run con ancora 3 battitori e 9 over da giocare.

Nei successivi due over però i rifugiati del GUS, con un ottimo gioco di squadra in campo (all'esordio!) e grazie ad ottimi lanci, sono riusciti ad eliminare tutti i battitori anconetani rimanenti, facendoli chiudere a 82 run al 13° over. Davvero complimenti ai ragazzi che hanno dimostrato una grande umiltà e voglia di giocarsi la partita! La terza giornata della ICL Marche si è svolta al campo di Casine di Paterno, grazie al grande lavoro svolto dall'Ancona Social Club/Ambasciata dei Diritti, un bellissimo esempio di promozione del cricket nella nostra regione.

Domenica prossima seconde gare del girone per le nostre due squadre jesine, tutto ancora è in gioco!

## Ti potrebbero interessare anche:

---

Cricket: l'Ackapawa spiega le regole di questo misterioso ed affascinante

Polisportiva Ackapawa e Gus: prosegue il progetto Sport senza confini

Cricket: Ackapawa Jesi e Ancona Social Club ospitano la finale del